

Sequestrate 10 tonnellate di falsi Armani e Prada

Abiti contraffatti per un milione scovati alla Emme in the World di Montale ed in un'altra azienda di Montemurlo dove gli abiti erano prodotti

▶ MONTALE

Un'operazione della Polizia municipale di Milano, soprannominata "Cencio griffato", ha portato al sequestro di 10 tonnellate di abiti contraffatti provenienti dalle province di Prato e Pistoia. Tra gli indagati anche una ditta di Montale, la Emme in the World di via Guido Rossa e la Viltex Eurofrip di Montemurlo.

Le ricerche della Municipale lombarda sono partite dai mercati rionali, dove è stata verificata una massiccia presenza di abiti firmati contraffatti, in gran parte provenienti da Montale, Montemurlo e Prato. Le indagini si sono quindi spostate nel distretto tessile toscano, dove sono proseguite con l'aiuto dei locali comandi di Polizia municipale e, nel territorio di Montale, con la collaborazione della Stazione dei carabinieri. Circa 30mila capi di abbigliamento, per un valore stimato di un milione di euro, sono stati sottoposti a sequestro. Tra questi si sono trovati i marchi di grandi case di moda come la Louis Vuitton, la Lacoste, la Ralph Lauren, la Burberry, Armani, Prada, Woolrich. «Nel mese di dicembre - afferma Cataldo Lo Iacono, comandante dei vigili urbani di Montale - abbiamo perquisito, come disposto dal decreto della Procura di Milano, il capannone posto sul territorio di nostra competenza. L'operazione è durata tre giorni, al termine dei quali abbiamo sequestrato un notevole quantitativo di materiale contraffatto».

Il sequestro, però, ha riguardato solo la merce e non l'intero immobile, che è stato riaperto per permettere alla ditta di riprendere l'attività. Spetterà ai periti della Procura adesso stabilire l'entità del materiale sequestrato. «Occorre fare una precisazione - dice Lo Iacono - Mentre nei capannoni della Viltex Eurofrip sono stati rinvenuti macchinari che dimostrano la produzione in proprio di abiti contraffatti, qui a Montale l'azienda indagata si è limitata a mettere in vendita capi di abbigliamento che acquistava a peso da altri fornitori». La



Cataldo Lo Iacono (foto Gori)

Emme in the World, infatti, sarebbe una ditta specializzata nella selezione di indumenti usati che, dopo una prima fase di cernita destinata a separare gli abiti firmati da quelli normali, venivano posti sul mercato per la vendita. Sarà compito della Procura stabilire se i titolari erano informati della natura della merce messa in commercio.

Massimo Vitulano



Sequestro di abiti contraffatti da parte dei carabinieri (foto d'archivio)

Mail di protesta e il sindaco cancella gli amici "virtuali"

▶ QUARRATA

Centinaia di visualizzazioni su YouTube in poche ore e una condivisione massiccia su Facebook, tanto da intasare la pagina del sindaco Marco Mazzanti. Di sicuro il video firmato dai No Tares sulle promesse disattese del primo cittadino, non è passato in sordina. Il Comitato, giocando sulla contrapposizione tra "teoria" e "realtà", ha montato 8 minuti di filmato: da una parte i buoni propositi dell'allora vicesindaco Mazzanti emersi 2 anni fa, durante il confronto con il rivale alle primarie del Pd, Giovanni Dalì, in vista delle elezioni comunali del 2012; dall'altra alcuni interventi del sindaco durante i recenti consigli comunali. Per completare il quadro, i No Tares hanno scelto la celebre colonna sonora di Pinocchio. Nel giro di poche ore il video è stato pubblicato sulla pagina Facebook di Mazzanti da molti cittadini: «Siamo arrabbiati e tutti lo sanno. Ma se un gruppo di persone si arrab-



Marco Mazzanti (foto Gori)

bia, un motivo c'è».

«Ho visto il video e ne prendo atto in tutta serenità, anche perché non trovo grandi contraddizioni con quello che sto facendo» ha risposto il sindaco precisando che il suo insediamento risale a 20 mesi fa. Qualche cittadino però, dopo l'intervento "sereno" di Mazzanti, si è ritrovato improvvisamente escluso dagli amici virtuali del sindaco, in quello che ormai sembra esser diventato uno scontro a colpi di tastiera. (b.f.)

Serravalle, stop alla grande distribuzione

Il piano del commercio vieta l'apertura a strutture di superficie superiore ai 2500 metri quadri

▶ CASALGUIDI

Durante la seduta del consiglio comunale che si è svolta a Casalguidi lunedì è stato approvato il piano del commercio del Comune di Serravalle Pistoiese, con voto favorevole della maggioranza e di Serravalle Futura (era presente solo Gorbì) mentre al momento del voto i due consiglieri Pdl si sono allontanati dalla stanza non partecipando al voto. Il dissenso di Elena e Roberto Bardelli nasce dal fatto che, a loro avviso, non è stato seguito l'iter burocratico corretto. «Per me il piano non rispetta la procedura, dovrebbe avere lo spazio per le osservazioni - ha detto Roberto Bardelli - l'adozione e la regolamentazione sono uno strumento urbanistico che deve avere il tempo per le osservazioni da parte dei cittadini».

Alla seduta del consiglio era



Il supermercato Conad a Casalguidi (foto Lorenzo Gori)

presente il dottor Daniele Mirani della Simurg di Livorno, che ha fatto lo studio del piano, e ha confermato l'idoneità della procedura ricordando che così è stato fatto anche in altri Comuni. «Per me sono garanti le persone che hanno lavorato sulla

questione, mi fido di loro e del loro operato», ha ribadito il sindaco. Non sono serviti a far cambiare idea ai due consiglieri neppure gli appelli sia del sindaco che dell'assessore Fedi che ha detto: «Sono basito, non mi aspettavo una cosa simile pro-

prio da chi di commercio ha parlato nel proprio programma elettorale. L'unanimità del voto avrebbe dato un segnale forte al commercio nel nostro Comune, andiamo ad approvare il piano con un po' di rammarico».

Le varie associazioni di categoria, con le quali due anni fa è stata fatta la concertazione, sono state avvisate del piano, ha detto Fedi, «e nessuna è intervenuta». Il piano, ha spiegato Mirani, va a dettagliare lo strumento urbanistico senza entrarci in conflitto. L'amministrazione ha voluto salvaguardare gli esercizi di vicinato contro la media e grande distribuzione, alla quale viene posto un freno. Viene anche data una deroga sui posti auto per le attività vicinali, e l'amministrazione cercherà di alleggerire il carico fiscale per chi aprirà attività in zone come Vinacciano, Serravalle o la Castellina. Le attività di vicinato

non possono superare i 300 metri quadri, la media impresa è stato deciso che non può superare i 600 metri quadri ad eccezione della zona di Masotti che può arrivare a 1500 metri quadri. Non possono aprire nel Comune serravallino le grandi imprese da oltre 2500 metri quadri.

Altre novità sono rappresentate dalla volontà di tutelare e promuovere i prodotti della filiera corta, il Centro commerciale naturale già in atto, il mercato di Campagna Amica a Casalguidi e la possibilità di avere il mercato il martedì a Masotti. Insomma tante le novità che arrivano dopo un lungo percorso e tanto lavoro iniziato dalla precedente amministrazione con l'ex assessore Catalano al quale sono andati i ringraziamenti di tutti ma in particolare di Fedi e del sindaco.

Caterina Benini

Il filo che lega generazioni e culture diverse

Al via nelle scuole materne ed elementari una serie di incontri e laboratori per bambini e adulti



Lia Colzi

▶ QUARRATA

«Il filo che ci lega...»: curioso progetto che coinvolge bambini, genitori, nonni, educatori, maestre, per far sì che i bambini stessi, all'interno di scuole d'infanzia e scuole primarie, possano crescere imparando ed apprezzando le affinità e le diversità che esistono intorno a loro. «Vivere lento» è il motto comune, porre attenzione ed apprezzare le piccole cose quotidiane, come la cucina, il giardinaggio, le letture, l'apparecchiatura della tavola, unendo l'utile al dilettevole.

Il progetto, iniziato giovedì scorso e che terminerà a maggio, nato dalla collaborazione del Comune di Quarrata e di quello di Montale, finanziati dalla Provincia di Pistoia nell'ambito del patto territoriale di genere, ha l'obiettivo di migliorare l'offerta formativa sia da un punto di vista educativo che socio-relazionale. L'iniziativa intende dar vita a momenti di riflessione con le famiglie mediante incontri a tema ed esperienze di ogni tipo laboratoriale che coinvolgono i bambini da zero a sei anni ed i genitori; non solo, ma tutto ciò of-

frirà un'occasione per rafforzare il legame indissolubile tra bambini e nonni attraverso la rielaborazione di emozioni e vissuti.

«Si tratta di azioni educative rivolte da un lato a bambini e scuole, dall'altro alle famiglie - spiega Lidia Martini, assessore alle pari opportunità della Provincia - Il modo migliore per promuovere una cultura di genere è quello di lavorare con i bambini, anche molto piccoli, educandoli alla parità uomo-donna, all'interculturalità, al rispetto dell'altro. È importante sottolineare che la

scuola è non solo supporto alle famiglie, ma è momento educativo essenziale».

«Il Filo che ci lega ha tanti significati - dice Lia Colzi, assessore alla Pubblica istruzione del Comune di Quarrata - perché rappresenta una continuità tra nonni, genitori e figli, ma anche scambio e condivisione tra culture diverse. È bello vedere che nel progetto vi sono tanti nidi diversi, comunali e privati: i bambini sono tutti uguali». «I bambini possono giocare con niente - afferma Giada Lunghi, assessore alla Pubblica istruzione del Comu-

ne di Montale - cioè possono riscoprire il giardino, le piante, le radici. C'è il progetto cucina, dove i bambini apparecchiavano la tavola, fanno i camerieri. Nessuno nasce genitore: i nostri figli devono crescere in modo diverso da come siamo cresciuti noi. Bisogna insegnare ai bambini la parità tra maschio e femmina all'interno della famiglia».

Tra le varie iniziative del progetto vi è quella dei "Nonni in tour", gruppi di pensionati che andranno nei vari asili a cantare ninne-nanne come un "filo" che collega le varie generazioni, o quella "C'era una volta un pezzo di stoffa", laboratorio di cucito dove le donne e mamme, anche di altre culture, esprimeranno tutta la loro personalità.

Alessandra Tuci